

FORMULA 1. Nel Gp di Germania prima fila tutta Ferrari: Berger parte in pole position

Una chicane la speranza di Monza

No a Monza. E no al Mugello, che la proprietaria Ferrari considera non ancora pronto e i piloti ritengono pericoloso. Di chicane non è neanche il caso di parlare. Almeno in queste ore, i piloti si presentano in fronte compatto: senza il sacrificio del Bosco Bello, a Monza non si corre. Una sponda la trovano nei neofascisti di Alleanza nazionale, che riscoprono le virtù della democrazia di piazza e raccolgono firme sotto un appello da presentare a Silvio Berlusconi e al Consiglio dei ministri, affinché «pur nel rispetto della normativa vigente e delle decisioni già assunte, si adoperino in maniera concreta e decisiva per trovare una soluzione».

Da Hockenheim i piloti, per bocca di Niki Lauda e Gerhard Berger, hanno fatto sapere che non correranno a Monza il Gran premio d'Italia con una «chicane artificiale come quella di Barcellona tra le due curve di Lesmo», mentre il presidente della Foca (l'associazione dei costruttori), Bernie Ecclestone, si è detto costretto a cercare alternative a Monza «se l'autodromo non può più sostenere gli standard di sicurezza richiesti dalla moderna Formula 1». L'ex direttore della pista monzese, Romolo Tavoni, delegato della Csaì, ha replicato: «Ecclestone è sempre stato messo a conoscenza delle difficoltà che Monza incontra nella realizzazione dei lavori. Monza, a differenza di altri circuiti, ha sempre avuto alti standard di sicurezza ma come a Montecarlo è un circuito dove il signor Ecclestone non ha mai avuto potere nella gestione del gran premio di F1. Ecclestone parla di Formula 1 moderna ma di fatto l'ha distrutta, lasciandola andare a questo livello di immagine e qualità e non facendo fare modifiche alle vetture che erano state con lui concordate».

L'appello alle decisioni della Fia per Schumacher avrebbe potuto essere discusso subito - ha proseguito Tavoni - il rinvio è stato invece deciso per consentire al pilota della Benetton di partecipare a Hockenheim, Budapest e Spa: a tre gran premi controllati da Ecclestone. Anche il possibile trasferimento da Monza al Nürburgring del Gran Premio d'Italia dell'11 settembre (che però dovrebbe chiamarsi Gran Premio d'Europa, ndr) è da leggersi in quest'ottica. Di fatto il presidente della Foca sta semplicemente puntando al controllo totale della gestione della F1. Romolo Tavoni ha infine puntualizzato: «Dopo aver sentito il parere dei piloti italiani, la Sias aveva previsto la costruzione di una vera e propria chicane e non di una chicane posticcia come a Barcellona, tra le due curve di Lesmo. Il progetto ha avuto l'approvazione della sotto-commissione circuiti della Csaì dopo un'ispezione avvenuta lo scorso 25 maggio. Per realizzare la via di fuga era stato previsto di rinunciare ad una parte della tribuna di Lesmo. Questo progetto potrebbe salvare il Gran Premio d'Italia se soltanto fosse sottoposto, con urgenza, all'approvazione della Gp da (il sindacato dei piloti, ndr) della Fia e se davvero qualcuno vuole ancora salvare questa corsa».



Gerhard Berger con la sua Ferrari conquista la «pole position» al Gran premio di Germania

Christophe Simon/Ansa-Epa

E il cavallino ruggì

Anche a Imola gli alberi a rischio

Dopo la grana Monza, ecco quella di Imola. Per rendere più sicuro il circuito «Enzo e Dino Ferrari» nel senso indicato dai piloti, dal costruttore della federazione internazionale, il Comune dovrebbe approvare il 9 agosto prossimo un progetto che prevede tra l'altro l'abbattimento di 110 alberi, in maggior parte pini austriaci con meno di 50 anni di vita, del parco delle Acque Minerali. I Verdi - ma anche Rifondazione, il Psi e Adg - minacciano battaglia contro «questo possibile scempio». Mentre a Hockenheim, ieri pomeriggio, la direzione dell'autodromo (Segis) e i vertici della commissione internazionale della Fia si sono incontrati per mettere nero su bianco le modifiche richieste al tracciato. A Hockenheim era volato nei giorni scorsi anche il sindaco di Imola Raffaello De Brasì. Al termine dell'incontro con il patron della Formula 1 Bernie Ecclestone, De Brasì ha detto che «c'è la speranza che il Gran Premio di F1 rimanga a Imola, e che ritorni anche il grande motociclismo». Per quanto riguarda gli interventi, l'orientamento emerso nei colloqui in Germania è il seguente. Nella curva «incrinata» del Tamburello (dove morì Ayrton Senna), piloti, costruttori e federazione non vogliono la chicane, ma preferiscono una soluzione che anticipi la curva. Questo comporterebbe un leggero spostamento verso l'interno del tracciato, con un restringimento del raggio di curvatura. Ma comporterebbe anche l'abbattimento di 110 alberi. Le altre modifiche richieste non comporterebbero invece problemi ambientali. In particolare, dovrebbero essere «raddrizzate» l'entrata alla variante Malboro con l'eliminazione dei cordoli, la curva Villeneuve (dove morì Ratzemberger) per renderla più sicura e la curva della Piratella, aumentate gli spazi di fuga.

Ecco la griglia di Hockenheim

Ecco la griglia di partenza del Gp di Germania (diretta tv su Raitre dalle ore 13.30). PRIMA FILA: Berger (Aut/Ferrari) 1:43.582. Alesi (Fra/Ferrari) 1:44.012. SECONDA FILA: Hill (Gbr/Rothmans Williams-Renault Elf) 1:44.026. Schumacher (Ger/Benetton-Ford) 1:44.268. TERZA FILA: Katayama (Gia/Tyrell-Yamaha) 1:44.718. Coulthard (Gbr/Rothmans Williams-Renault Elf) 1:45.146. QUARTA FILA: Blundell (Gbr/Tyrell-Yamaha) 1:45.474. Hakkinen (Fin/Marlboro McLaren-Peugeot) 1:45.487.

GIULIANO CAPECELATRO

È fatta. I nomi esecrati di Nigel Mansell e Alain Prost sono finalmente cancellati; almeno dalla lista delle pole position e prime file marchiate Ferrari. A Hockenheim il binomio nuovo motore superpotente-Gerhard Berger ha operato il miracolo, riportando dopo quasi quattro anni la Ferrari in cima alla griglia di partenza. L'ultima pole se l'era aggiudicata il bizzarro inglese - era il 23 settembre 1990, si correva sulla pista del ventoso Estoril - che riuscì, alla partenza, nell'impresa di chiudere la strada al proprio compagno di squadra, dando una consistente mano all'arcirivale Ayrton Senna, che poi avrebbe vinto il mondiale davanti a Prost.

L'altro semimiracolo l'ha compiuto Jean Alesi, collocato anche lui in prima fila, accanto all'austriaco, dando al cavallino la soddisfazione di un en plein che gli mancava sempre da quel famoso, e famigerato, 23 settembre 1990, con Mansell e Prost accoppiati davanti allo spauracchio Senna. Comincia a rompersi le scatole, Alesi, di dover stare alla finestra: sono quattro stagioni che corre per il cavallino, dopo aver stracciato un contratto con la Williams; vorrebbe veder premiata tanta fedeltà, la lunga militanza in uno dei periodi più bui della storia di Maranello. Ma sulla cresta dell'onda c'è il nordico apollineo; e, stando alla parola della griglia e al mezzo secondo di ritardo da Berger, al bruno mediterraneo toccherà fare da spalla anche in questo gran premio di Germania.

Volò davvero questa Ferrari? Il responso delle prove va in questa direzione. Ma qualche nuvola nera oscura il sole. I motori danno a vedere di essere potentissimi; il problema è capire se riusciranno a durare per tutti i trecentotto chilometri della gara. Venerdì Berger ha terminato le prove libere tra fumo e fiamme per lo scoppio del motore; nel pomeriggio, entrambi i piloti hanno visto le loro vetture fermarsi d'improvviso. Ieri, mentre si lanciava alla ricerca della pole position, Alesi ha visto il didietro della sua vettura schizzare verso il cielo e disintegrarsi.

Di rifa o di raffa, il cavallino parte in testa. Davanti ad un Damon Hill che scende con la Williams dal primo al terzo posto, per non aver saputo migliorare il tempo di venerdì; davanti ad un Michael Schumacher che, forse frastornato dalle grane disciplinari e dalle voci su presunte magagne della Benetton, non è riuscito a far meglio della quarta posizione. Sotto il tendone di Maranello, dopo interminabile carestia, si respira di nuovo profumo di vittoria. Jean Todt, stratega del nuovo corso ferrariano, che da mesi vaticinava un trionfo in terra di Germania, dalla sommità dei suoi centosessanta centimetri scarsi guarda dall'alto in basso le schiere dei detrattori; istintivamente infila la mano destra sotto la camicia, all'altezza del cuore, mentre la sinistra scivola dietro le spalle. Claudio Lombardi,

demiurgo dell'arte motoristica, accenna a passi di danza molto più simili ad un rito propiziatorio che ad un ritmo moderno. Niki Lauda, rilanciato sulle pagine della stampa mondiale dalla spedizione umanitaria in Ruanda a bordo di uno degli aerei della sua compagnia, gongola come un adolescente al primo appuntamento galante. Solo Berger butta acqua sul fuoco: «Vorrei dire che vinceremo». Ma abbiamo ancora qualche problema da risolvere. E in gara non ci saranno le stesse condizioni che in prova».

Contro la Ferrari, oltre Hill, uno Schumacher dimesso. Ha l'appoggio di centocinquanta mila supporter, quelli che avevano acquistato i biglietti del gran premio già tre mesi fa e che hanno fatto recedere la Fia dall'idea di mettere subito in alto la squalifica del pilota tedesco: a Hockenheim, invece di una gara, ci sarebbe stata una sommossa. Ma il tifo non basterà. La guerra elettronica è di nuovo in corso. E la Benetton si trova proprio al centro del conflitto. Sul gran premio di San Marino, vinto da Schumacher, i periti della Fia hanno sollevato grossi dubbi, anche se non hanno potuto raggiungere uno straccio di prova. Il fatto è che l'elettronica bandita è, in qualche modo, tornata a far sentire il suo peso. Nessuno dei grandi team sarebbe del tutto esente da colpe. Tanto che Flavio Briatore, intraprendente team manager della Benetton, ha replicato ai sospetti chiamando in causa due grandi rivali: la McLaren e la Ferrari.

Sub: Pipin scende oltre il suo primato

Il subacqueo cubano Francisco Ferrer Rodriguez, 32 anni, meglio noto con il soprannome «Pipin», ha battuto il suo primato di immersione in apnea in assetto variabile «no limits» raggiungendo 126 metri di profondità e riemergendo in 2'18", nelle acque del mare di Siracusa a due chilometri dalla costa. Il primato - superiore di un metro a quello stabilito da «Pipin» l'anno scorso alle Bahamas - per il momento non è stato omologato.

Calcio: Pro Sesto rileva la Triestina in Coppa Italia

La Pro Sesto di Sesto San Giovanni (Milano) ha sostituito la Triestina, dichiarata fallita dalla Lega di serie C, nel calendario della Coppa Italia. Lo ha reso noto la Lega nazionale professionisti. Nel primo turno di coppa, in programma il 21 agosto, la Pro Sesto incontrerà in casa la Reggiana.

Basket mercato Binion firma con la Buckler

Joe Binion ha firmato il contratto che lo legherà per la prossima stagione alla Buckler campione d'Italia. È stato l'ultimo atto di una trattativa conclusa da giorni sulla quale la società bolognese si era indirizzata dopo aver sondato invano il mercato Nba. Binion, alto 2,04, 33 anni, ha giocato per tre anni a Livorno allenato tra l'altro da Alberto Bucci che ritroverà sulla panchina felsinea.

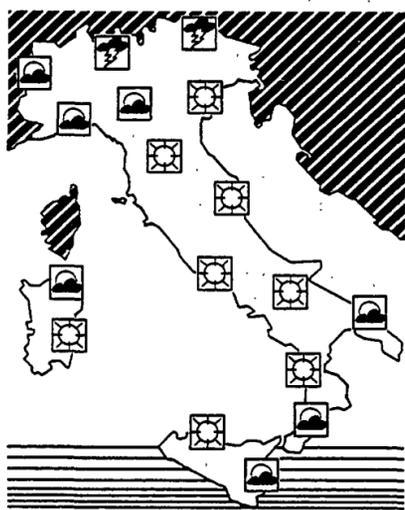
Offshore A Viareggio vince Ugland

La Viareggio-Bastia-Viareggio, unica corsa marina di endurance, se la è aggiudicata Ugland su Bp Marine con il tempo di 2h24'05" che ha preceduto Bohnic su Admiral casino. Nel campionato italiano classe N1 si è imposto Antonio Giordani su Pagnossin che ha preceduto i vari Panatta, De Marco e Greselin.

Boris Becker ritorna in Davis?

Boris Becker vuole tornare a giocare in Coppa Davis con la nazionale tedesca. Lo ha confidato lo stesso ex numero uno del mondo in un'intervista alla rivista tedesca «Focus». «Ho voglia di tornare in nazionale - dice Becker - ma non solo per uno o due turni. Se tomo in Davis sarà per giocare svariate anni». Becker ha infatti spiegato che vorrebbe, come ha fatto Stich qualche mese fa, firmare un contratto a lungo termine con la federazione tedesca. Il tre volte campione di Wimbledon non ne ha precisato le modalità perché «non si tratterebbe solo di un impegno a giocare la Davis, ma di un accordo globale». Il campione ha detto di credere che le trattative con i dirigenti federali saranno «lunghe e difficili, perché non bisogna dimenticare che in seno alla DTB (la federazione n.d.r.) ho parecchi nemici».

CHE TEMPO FA



A grid of weather icons with labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sulle regioni nord-occidentali nuvolosità irregolare a tratti intensa, con precipitazioni sparse a prevalente carattere temporalesco. Sulle restanti regioni settentrionali cielo inizialmente poco nuvoloso, ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità associata a locali piogge e temporali. Su tutte le altre regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Tuttavia nubi alte e stratificate potranno dar luogo ad una parziale velatura del cielo sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico. Nel pomeriggio, inoltre, fenomeni di instabilità interesseranno le zone in prossimità dei rilievi.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione al nord.

VENTI: deboli di direzione variabile, tendenti a disporsi da sud-ovest sul settore nord-occidentale.

MARI: quasi calmi o poco mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 4 columns: City, Min, Max, City, Min, Max. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Aighero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 4 columns: City, Min, Max, City, Min, Max. Includes cities like Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

l'Unità

Advertisement for l'Unità newspaper subscription rates. Includes sections for 'Tariffe di abbonamento' (Italy, Estero) and 'Tariffe pubblicitarie' (A mod, Finestre, etc.).

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella. Iscritt. al n.22 del 22-01-84 registro stampa del tribunale di Roma.